



Agenzia per la Coesione Territoriale

ALLEGATO 4

al Piano Triennale di Prevenzione e Corruzione 2018-2020

Area “Progetti e programmi sperimentali e innovativi”– Gestione dei Patti per lo Sviluppo

Sommario

1.	Premessa e ambito di applicazione	3
2.	Area di rischio e processi sensibili	3
3.	Sistema di controllo e di gestione dei rischi	7

1. Premessa e ambito di applicazione

Si premette che il presente allegato è parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell’Agenzia, al pari di altri allegati che definiscono i processi sensibili e le relative misure per la gestione del rischio di corruzione.

I paragrafi seguenti individuano:

- a) L’area di rischio “ulteriore” così come individuata dal PNA all’Allegato 3 ai sensi della legge 190/2012 (art 1 comma 16) con i relativi processi sensibili e le funzioni aziendali coinvolte;
- b) Il sistema di controllo e di gestione dei rischi (Principi generali di controllo e principi speciali da attuare).

2. Area di rischio e processi sensibili

Area Ulteriore (PNA)

Area Ulteriore (ACT) Progetti e programmi sperimentali e innovativi

Processi sensibili di Agenzia per la Coesione Territoriale

- *Gestione dei Patti per lo Sviluppo*

L’Agenzia per la coesione territoriale è chiamata a contribuire alla realizzazione delle iniziative di investimento che il Governo, di concerto con le Amministrazioni regionali e locali, definisce per garantire la certezza della realizzazione di interventi nel Mezzogiorno e nel resto del Paese. Con i Patti per lo sviluppo, il Governo, le Regioni e le Città metropolitane si impegnano su alcuni obiettivi prioritari fissando tempi certi di realizzazione.

Per l’attuazione degli interventi il relativo monitoraggio e controllo dei Patti per lo Sviluppo, l’Agenzia svolge un ruolo di rafforzamento, coordinamento, sorveglianza e sostegno, garantendo in particolare:

- l’adattamento di un unico strumento operativo di gestione dei Patti sviluppato sulla base di una condivisa base di dati con gli altri firmatari, una coerente implementazione delle informazioni necessarie, una uniforme reportistica e univoche metodiche di analisi preventiva e consuntiva delle attività tali da prevenire le eventuali criticità attuative;
- l’assunzione di procedure e filiere di responsabilità interne che regoleranno le attività delle proprie strutture e dei propri rappresentanti negli organismi di presidio finalizzate alla coerenza delle decisioni da assumere, alla sinergia tra tutte le strutture dell’Agenzia.

L’Agenzia non interviene in modo significativo nella *fase di programmazione* (ossia prima della stipula dei patti) che invece vede il coinvolgimento dei seguenti attori:

- **L’Autorità politica per la coesione**, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, definisce le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
- Il **CIPE** dispone, con propria delibera, una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali);

- per ciascuna area tematica nazionale sono progressivamente definiti, da parte di un'apposita **Cabina di regia**, piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione, articolati in azioni ed interventi che rechino l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori. La Cabina di regia garantisce un'ampia partecipazione in quanto risulta composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle regioni «meno sviluppate e in transizione» e un rappresentante delle regioni "più sviluppate".

L'Agenzia è chiamata a supportare la Cabina di Regia, nel seguente modo:

- per suo tramite è trasmessa alla Cabina di regia una **relazione annuale** sullo stato di attuazione redatto da Amministrazioni o i soggetti responsabili di ciascun piano redigono;
- informa la Cabina di regia su **eventuali criticità** riscontrate e sull'eventuale necessità di **rimodulazione degli interventi** d'intesa con il Dipartimento per le politiche di coesione e con il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. Sulla base delle relazioni annuali e delle eventuali situazioni di criticità pervenute, la Cabina di regia formula indicazioni e proposte per la destinazione più opportuna dei finanziamenti disponibili, in ragione della realizzazione tempestiva degli investimenti.

L'Agenzia interviene invece nella fase di attuazione/monitoraggio dei Patti, mediante l'accompagnamento non intervenendo a livello operativo nella realizzazione degli interventi, e svolgendo le attività di seguito indicate.

In primo luogo l'Agenzia per la Coesione Territoriale assume la Presidenza di tutti i **Comitati di indirizzo e controllo** (di seguito anche Comitato) costituiti per ciascun Patto, ai quali partecipano ogni Regione/Città Metropolitana che aderisce al Patto, previsti per condurre e verificare l'andamento del Patto stesso.

I Comitati sono così costituiti:

- un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
- un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- un rappresentante della Regione/Città Metropolitana.

I Comitati si riuniscono, di norma, ogni tre mesi e, in via straordinaria, ogni qualvolta si dovesse rendere necessario, anche su richiesta delle altre Amministrazioni facenti parte del Comitato.

Inoltre, sono previsti due "responsabili unici" per ciascun patto, uno designato dall' Agenzia e l'altro dalla Regione o Città metropolitana sottoscrittrice, i quali, per quanto di competenza, sovrintendono all'attuazione del Patto e riferiscono su ogni aspetto ai componenti del Comitato

La fase di monitoraggio dei Patti per lo sviluppo

Le modalità di acquisizione, lettura e gestione delle informazioni sono impostate su un costante dialogo fra le amministrazioni firmatarie dei Patti fondato su due elementi chiave:

1) Il dialogo fra i Comitati di indirizzo e controllo ed Responsabili Unici dei Patti

I Comitati di indirizzo e controllo sono chiamati a deliberare sulla base dei Report redatti dai Responsabili Unici – condivisi fra l’Agenzia e la Regione - finalizzato a far emergere lo stato di attuazione e le eventuali criticità, che costituisce la guida per la rilevazione dello stato di attuazione dei progetti da parte dei Responsabili Unici.

2) Il dialogo fra i due Responsabili Unici dei firmatari dei Patti

Sulla base di una sistematica interazione dei responsabili - regionali e nazionali - dei programmi e dei progetti contenuti nel Patto i Responsabili Unici individuano il livello di interlocuzione più adatto per rilevare lo stato di attuazione e programmano tornate di incontri per rilevare lo stato di attuazione del Patto. Il Responsabile dell’Agenzia provvede ad un costante rapporto con gli Uffici interni all’Agenzia per rilevare eventuali osservazioni o integrazioni e provvede a comporre i Report per il Comitato di indirizzo.

L’Agenzia si è dotata di un applicativo gestionale unico funzionale sia per le attività in capo ai Responsabili Unici, sia per una lettura complessiva dell’insieme dei Patti.

Tramite il Cruscotto “Patti per lo Sviluppo” l’intera filiera della governance di ciascun Patto è messa nelle condizioni di poter verificare lo stato di avanzamento degli interventi con continuità durante l’intero periodo di attuazione del Patto, potendone così accompagnare l’implementazione progressiva. Questa attività si traduce in indicatori ed elaborazioni di varia e flessibile realizzazione, che permettano di comprendere e analizzare gli output e i risultati generati dal Patto, consentendo di procedere a valutazioni specifiche se dovessero rilevarsi criticità reali o potenziali, nonché proponendo eventuali correttivi di indirizzo strategico.

Il ‘cruscotto per il monitoraggio dei Patti’ predisposto dall’Agenzia utilizza le informazioni provenienti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio, gestito dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, IGRUE per gli interventi in esso inseriti da parte delle Regioni e Città e dai Report dei Responsabili Unici - che a loro volta si alimentano dai dati disponibili sul Sistema nazionale dell’IGRUE per il tramite del ‘cruscotto’ dell’Agenzia al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di inserimento dei dati - nonché dalle rilevazioni aggiuntive previste dai Report dei Responsabili Unici e alimentate dai Responsabili locali sia con riferimento agli interventi inseriti nel sistema IGRUE sia riguardo agli interventi non ancora in esso inseribili.

Il ‘cruscotto’ consente quindi di rilevare informazioni non raccolte tramite protocolli di colloquio informatico, che completano l’informazione ufficiale spiegando, in qualche caso, fisiologiche difficoltà di popolamento della Banca Dati Unitaria IGRUE nonché maturando competenza amministrativa di supporto agli adempimenti di monitoraggio delle Amministrazioni (ad es. le condizioni propedeutiche all’avvio dell’intervento – come effettuazioni di verifiche, rilascio di pareri -, la segnalazione dell’eventuale inserimento del progetto in uno strumento di attuazione esistente - Aree interne, Aree urbane, APQ, Contratto di investimento, Investimento Territoriale Integrato, altro - l’assenza di duplicazioni dello stesso progetto in diversi contesti/piani operativi, ecc.); le previsioni degli atti/azioni da adottare/avviare nel successivo bimestre; le eventuali annotazioni rilevanti quali i punti di forza/punti di debolezza utili a valutare l’effettiva realizzabilità del progetto e il

raggiungimento degli obiettivi attesi, le criticità da superare ed ogni altra considerazione e proposta proveniente dai Responsabili Unici.

Il sistema permette la consultazione dei documenti ufficiali del Patto (Patto firmato e Allegato A e, in futuro, ogni altra formale rappresentazione di accordo possa essere utile per la periodica condivisione), la gestione dello stato di attuazione e delle successive riprogrammazioni del Patto, con funzionalità di inserimento e modifica di interventi strategici e progetti che, rese operative a livello di Responsabili Unici dei firmatari dei Patti, costituiscono necessariamente oggetto di approvazione preventiva da parte dei Comitati di Indirizzo.

Il Cruscotto dell’Agenzia è configurato come lo strumento di gestione dei Patti - alimentato in prima battuta da tutti i Responsabili Unici delle Regioni e delle Città metropolitane firmatarie - utilizzato al fine di consentire una piena condivisione delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi programmati, di individuare congiuntamente le criticità e le azioni da svolgere, fino a compiere una valutazione sui punti di forza e dei punti di debolezza del Patto che si evidenziano dal dialogo fra i Responsabili Unici. Ciascuno di loro è messo nelle condizioni di esprimere eventuali divergenze di vedute in una apposita sezione del Cruscotto al fine di facilitare la conoscenza da parte del Comitato di Indirizzo dello stato delle attività.

Le funzioni di governo amministrativo del Patto sono supportate dalle seguenti informazioni:

- a. L’elenco degli interventi strategici previsti per ciascun Patto. Per ciascun intervento strategico sono gestite le informazioni relative ai finanziamenti (categoria, fonte, importo), all’impatto finanziario (categoria, fonte, importo, anno) e agli obiettivi 2017.
- b. L’elenco dei progetti per ciascun intervento strategico. Per ogni progetto è possibile visualizzare una scheda di dettaglio comprensiva di tutte le informazioni (dati BDU e dati extra BDU) in forma tabellare di facile fruizione.
- c. La visualizzazione dei dati storici per analizzare le variazioni strutturali del Patto nel corso del tempo.
- d. Dati analitici per progetto disponibili prima della registrazione del progetto in BDU, utilizzati esclusivamente nella fase “ante-BDU” per monitorare le criticità nel suo percorso di qualificazione soprattutto attraverso l’analisi della “presenza/assenza” di informazioni chiave quali: CUP, RUP, ecc.
- e. Dati “qualitativi” la cui gestione non è prevista nella BDU e che hanno la finalità di rilevare criticità identificate dai Responsabili dei Patti nel corso delle attività di gestione e monitoraggio.
- f. Stato di attuazione del patto riscontrata dai Responsabili Unici e dai Responsabili Locali in fase di Comitato di indirizzo o nel corso delle attività di gestione e monitoraggio dell’avanzamento progettuale.
- g. Indicatori qualitativi e/o quantitativi elaborati a livello di progetto sui dati Cruscotto.

Gli indicatori di cui al precedente punto g) potranno essere ponderati in funzione della significatività che, progredendo nel monitoraggio in itinere, i Responsabili di Patto attribuiranno alle loro periodiche rilevazioni. In aggiunta all’obiettivo prevalente di prevedere il controllo degli scostamenti fra il quadro programmatico e l’attuazione operativa degli interventi, il Cruscotto consentirà di rilevare un indicatore di rischiosità (IR) che, calcolato a livello di singolo progetto, sarà aggregabile e ponderabile (sulla numerosità e sul valore complessivo) a livelli gerarchici superiori (Intervento, Patto).

Il processo di monitoraggio si sostanzia quindi nelle fasi di:

- Analisi dei dati emersi dai Report redatti dai Responsabili Unici in occasione di ciascuna riunione del Comitato di Indirizzo, dalla compilazione dei Report in occasione delle due relazioni semestrali dell’Agenzia sullo stato di attuazione dei Patti da parte dei Responsabili del Patto
- Analisi dati sul monitoraggio e definizione decisioni conseguenti da parte del Comitato.
- Redazione da parte dell’Agenzia delle due relazioni semestrali da presentare all’Autorità Politica e al Dipartimento per le Politiche di Coesione.

L’Agenzia, verifica lo stato d’avanzamento degli interventi e, in caso di ritardi o inadempimenti, cerca di individuare i problemi e stimolare idonee soluzioni.

Le Direzioni/Uffici e/o soggetti-coinvolti:

- Direttore Generale e dirigenti Presidenti dei Comitati
- Responsabili Unici dell’Agenzia selezionati fra i funzionari interni e/o esperti esterni
- Uffici dell’Area Programmi e Procedure
- Uffici dell’Area Progetti e Strumenti
- Nucleo di verifica e controllo (NUVEC)
- Ufficio di staff 1, 2 e 3

Si rileva inoltre che l’utilizzo del questionario di cui all’allegato 5 del PNA ha prodotto un livello di rischio “basso” per i processi sopra indicati.

3. Sistema di controllo e di gestione dei rischi

Nell’ambito dell’area a rischio e dei processi sensibili sopra elencati devono essere rispettate le regole generali (“PRINCIPI GENERALI”), di attuazione delle buone prassi previste da un sistema di controllo e di gestione dei rischi di seguito elencate:

- **Separazione dei compiti**: il processo deve essere condotto in accordo con il principio di separazione dei compiti fra le funzioni coinvolte nelle attività autorizzative, esecutive e di controllo in base a criteri trasparenti, oggettivi e documentabili. Il processo pertanto deve prevedere il coinvolgimento di soggetti diversi durante lo svolgimento delle attività di assegnazione fondi, programmazione degli interventi e relativo monitoraggio e/o loro riprogrammazione, ovvero:
 - Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi compresi nel Patto, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, sono assegnate dal **Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)**;
- **Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri** cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell’adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all’impiego dei Fondi strutturali dell’Unione europea nonché del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

- **L’Agenzia**, al fine di assicurare il rafforzamento dell’azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, di prassi si occupa di:
 - operare, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione;
 - assumere le funzioni dirette di gestione nei casi in cui intervengano le condizioni per esercitare i poteri sostitutivi previsti dalla legge istitutiva;
 - vigilare, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, sull’attuazione dei Patti;
 - verificare che sia data esecuzione alle determinazioni adottate dal Comitato.

Oltre alla suddivisione di cui sopra, a livello più operativo ogni Regione o Città Metropolitana che sottoscrive il Patto deve, all’interno del proprio SIGECO, definire modalità di segregazione e di separazione dei compiti al fine di favorire una distinzione tra l’apparato organizzativo e le normali attività istituzionali della Pubblica Amministrazione e quanto necessario invece per la gestione del Patto per lo Sviluppo.

- **Tracciabilità**: il processo prevede che le principali fasi debbano essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti garantendo la ricostruzione ex post della decisioni prese e relative attività svolte. In particolare i dati, le informazioni e i documenti acquisiti nel sistema di monitoraggio sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi.
- **Procure e deleghe**: il processo prevede che le attività debbano essere svolte nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto dell’Agenzia, dai Regolamenti interni e dal sistema delle nomine dei Responsabili dei procedimenti per lo svolgimento delle attività di competenza sia dell’ACT che della PA aderente al Patto

Oltre ai PRINCIPI GENERALI sopra elencati deve essere garantito inoltre il rispetto di altre regole (“PRINCIPI SPECIALI”), mutuata dalle delibere del CIPE, dai testi dei Patti firmati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Presidenti delle Regioni e dai Sindaci delle Città, dalle Circolari Ministeriali (es. n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno) e da buone prassi (es. Linee Guida per le attività di verifica sulle risorse FSC 2014-2020 (ai sensi della delibera CIPE 25/2016) riconosciute e diffuse come efficaci per la tutela dell’integrità e della legalità che si aggiungono o rafforzano i principi e le regole di cui sopra.

- **Integrità e trasparenza**: le attività sono svolte nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria mediante l’utilizzo di adeguati strumenti di pianificazione, nonché metodologie e procedure uniformate che garantiscono standard di trasparenza finalizzati a massimizzare la visibilità degli interventi tramite la condivisione/pubblicazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti, degli stati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei Patti. Sono previste inoltre misure specifiche di prevenzione delle irregolarità nonché procedure per la revoca delle risorse secondo i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse definiti dal CIPE. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati dei Patti sono pubblicizzate sulla base un piano di comunicazione in corso di predisposizione da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale che a tal fine sta coordinando i referenti locali dei Patti indicati dai firmatari. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori alcuni Patti prevedono l’impegno del Presidente della Regione/Città Metropolitana a:
 - individuare e comunicare al Comitato un referente per gli aspetti collegati all’attività di comunicazione;
 - fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “open-data”.

- **Membri del Comitato di Indirizzo e Controllo:** la nomina dei Responsabili Unici dell'Agazia membri del Comitato svolta tra funzionari interni e/o esperti esterni secondo criteri predefiniti (es. in caso di funzionari interni tramite apposito interpello), è effettuata mediante procedure trasparenti, finalizzate ad evitare potenziali conflitti di interesse e approvate da un adeguato livello gerarchico.
- **Verbali delle riunioni del Comitato:** al fine di garantire uniformità è stata concordata una modalità di stesura e di approvazione del verbale delle riunioni dei Comitati, che prevede la formalizzazione delle analisi svolte sullo stato di avanzamento degli interventi, eventuali criticità rilevate e le decisioni deliberate in merito. Il verbale viene trasmesso a tutte le Parti telematicamente per una prima approvazione entro 5 giorni, che sarà successivamente formalizzata in occasione della seduta successiva del Comitato
- **Rapporti di valutazione:** nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, ogni Regione/Città Metropolitana presenta al Comitato un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato. La sorveglianza del rispetto del cronoprogramma e la rispondenza delle opere realizzate a quanto indicato negli impegni sottoscritti è assicurata dal monitoraggio degli interventi da parte dei Responsabili Unici, anche tramite verifiche in loco. I soggetti attuatori degli interventi compresi nel Patto presentano ai Responsabili Unici e aggiornano periodicamente il cruscotto dell'Agazia contenente i passaggi procedurali e l'avanzamento della spesa.
- **Sistema informativo:** il sistema prevede che a regime i Responsabili Unici locali, con il supporto delle competenti strutture dell'Agazia per la Coesione Territoriale, assicurano la periodica alimentazione del 'cruscotto dell'Agazia', mentre sulla base delle apposite circolari dell'IGRUE già sono chiamati al continuo inserimento degli interventi nel Sistema nazionale di monitoraggio istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato). Lo scarico dei dati aggiornati dalla BDU dell'IGRUE a sua volta concorre ad alimentare parte del 'cruscotto' dell'Agazia al fine di evitare duplicazioni di inserimento dei dati. I Responsabili dell'Agazia verificano le informazioni così acquisite.

Tale sistema, nel rispetto degli standard di sicurezza accettati, che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di monitoraggio e di accompagnamento.

- **Monitoraggio:** le Parti coinvolte verificano periodicamente, almeno ogni 6 mesi, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, lo stato di attuazione dei Patti ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi concordati, a parità di spesa ammissibile a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione. Il Comitato sovrintende all'attività di verifica e, all'esito delle verifiche, assegna un congruo termine per l'attuazione delle eventuali azioni correttive. Con periodicità annuale, l'Agazia verifica la coerenza dell'avanzamento dei Piani con i cronoprogrammi inseriti in sede di monitoraggio all'interno dell'apposito sistema di monitoraggio unitario, istituito presso il MEF-RGS-IGRUE. A seguito di un rigoroso monitoraggio dei singoli interventi, l'Agazia per la Coesione Territoriale, d'intesa con le Amministrazioni di riferimento, in occasione della relazione annuale sullo stato di avanzamento, propone alla Cabina di regia eventuali modifiche nella programmazione degli interventi, per tener conto della sanzione applicata e affinché possano essere valutate le necessarie iniziative per risolvere le criticità o rifinalizzare le risorse. Il complesso delle somme recuperate in conseguenza delle revoche di cui ai precedenti paragrafi sono annualmente riprogrammate dalla Cabina di regia nel rispetto delle destinazioni per area tematica e per macroarea territoriale.

- **Trasferimento delle risorse:** il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE provvede alle erogazioni/trasferimento delle risorse in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi sulla base delle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi, articolati come segue:
 - anticipazioni pari al 10 per cento dell'importo assegnato per singolo intervento, richieste in relazione ai tempi di alimentazione della BDU;
 - pagamenti intermedi fino all'85 per cento dell'importo assegnato a ciascun intervento presente nella BDU, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dalle Amministrazioni;
 - saldo del 5 per cento per ciascun intervento presente nella BDU a seguito di domanda finale di pagamento inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione corredata da attestato di chiusura dell'intervento.

Il processo di trasferimento delle risorse in ognuno dei passaggi sopra elencati prevede un attestazione da parte dell'Ufficio 1 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia della correttezza della richiesta in relazione ai dati presenti nella BDU.

- **Sanzioni di revoca:** qualora l'esito delle verifiche portasse ad accertare che il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa superiore al 25%, sono defianziati gli interventi che in fase di progettazione presentano un ritardo. Per gli interventi in fase di realizzazione la sanzione è rappresentata dall'ammontare delle risorse in economia, comunque per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento. L'imputazione del conseguente onere finanziario (su interventi o su economie) è decisa dall'Amministrazione di riferimento (della Regione e dalla Città Metropolitana competente per i Patti) e comunicata al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia per il seguito di rispettiva competenza.
- **Linee guida sulla procedura di modifica dei Patti per lo sviluppo:** le modifiche ai Patti per lo sviluppo, in seguito alla loro prima sottoscrizione a prescindere che comportino o meno uno spostamento di risorse tra le Aree tematiche di cui alla delibera CIPE n. 25/2016 sono gestite secondo un iter concordato/formalizzato che regola le seguenti fasi:
 - Invio della proposta di modifica.
 - Documentazione necessaria per l'istruttoria tecnica.
 - Iter procedurale dell'istruttoria.
 - Conclusione dell'istruttoria.
 - Perfezionamento della modifica.
 - Informativa alla Cabina di Regia.
- **Sistema di Gestione e Controllo:** le quote di risorse, successivamente alla prima anticipazione, sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia. Le Regioni/Città Metropolitane non solo garantiscono l'adozione di efficaci sistemi di gestione e controllo ma sono anche tenute a comunicare tempestivamente all'Agenzia eventuali variazioni (nel caso in cui un intervento compreso in un Patto sia cofinanziato da un Piano Operativo Nazionale o da altra fonte finanziaria, il sistema di gestione e controllo da utilizzare è unico; a tale scopo, spetta all'Agenzia per la

coesione territoriale fornire apposite indicazioni nei singoli casi). L'Agenzia per la Coesione Territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC), nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottopone a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenta rapporti sulle risultanze di tale attività. In particolare le verifiche sono finalizzate a stabilire se i sistemi predisposti soddisfino i seguenti requisiti chiave:

- adeguata organizzazione: che assicuri una chiara definizione e separazione delle funzioni degli organismi responsabili dell'attuazione e del controllo, la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo, le eventuali funzioni delegate e le relative modalità di sorveglianza;
- adeguate procedure: atte a garantire la sana gestione finanziaria degli interventi, che ne consentano l'attuazione secondo le tempistiche previste, assicurando nel contempo l'ammissibilità e la regolarità delle spese dichiarate;
- adeguati sistemi informativi e informatici: che garantiscano il monitoraggio e l'informativa finanziaria, procedurale e fisica.

Sulla base delle verifiche condotte e nel caso in cui i Piani manifestino, agli esiti delle verifiche, numerose e gravi irregolarità e criticità nella relativa attuazione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale provvede tempestivamente a informare la Cabina di regia, al fine di adottare le conseguenti misure di sospensione e di riprogrammazione degli interventi.

- **Flussi informativi verso il RPCT**: i Presidenti dei Comitati e/o i Responsabili dei Patti qualora nello svolgimento delle proprie attività ravvisino irregolarità o elementi rilevanti ai fini del PTPC dell'Agenzia o più in generale del rispetto della normativa in tema di trasparenza ed integrità nonché di prevenzione della corruzione, tempestivamente ne informano il RPCT, anche al fine della valutazione sull'adeguatezza del Piano e/o sull'opportunità di eventuali modifiche o aggiornamenti.